



LA VISITA. *Il sindaco di Roma ha sostato commosso nel museo che conserva il relitto del DC9*

L'omaggio alle vittime di Ustica

All'amica Daria Bonfietti e al sindaco Cofferati ha confessato di essere rimasto colpito dalla «materia disgregata». Sul libro delle dediche è stato ancora più chiaro: «La vita quotidiana - ha scritto - dissolta in una tragedia che dura da 27 anni». Sì, una tragedia che dura, che non si ferma nel tempo, ma continua, giorno dopo giorno, nel dolore di chi ha visto un proprio familiare, un unico o solamente un conoscente salire su un aereo per non scendere mai più. Nel suo tour bolognese Walter Veltroni non ha voluto mancare di rendere omaggio al Museo di

Ustica, dove è conservata la carcassa del Dc9 Itavia sprofondato negli abissi del Mediterraneo nel notte del 27 giugno 1980 in circostanza misteriose.

Accompagnato dal sindaco Cofferati, dal segretario Ds Andrea De Maria, da Salvatore Caronna e dal Presidente della Fondazione Carisbo Fabio Alberto Roversi Monaco, il sindaco di Roma e candidato alla segreteria nazionale del Partito democratico, ha sostato a lungo davanti ai resti del relitto. Una visita silenziosa, quasi religiosa, che Veltroni ha collegato con un filo rosso alle tante compiute nei

luoghi in cui la storia si è manifestata con la durezza della tragedia. Marzabotto, Boves, le Fosse Ardeatine. L'elenco è lungo, i sentimenti sempre gli stessi. «Questo - spiega Veltroni dopo la visita - non è un museo nel senso stretto del termine: qui più che raccontare la storia c'è la testimonianza quotidiana di una tragedia italiana che dura da 27 anni». Ma cosa è che colpisce più di tutto? «Gli oggetti comuni: ho visto delle scarpe dilaniate, esattamente come quelle che si osservano in altri luoghi delle memorie», spiega il sindaco di Roma riferendosi agli effetti per-

sonali delle vittime ora conservati in enormi scatoloni neri conservati nel Museo. Poche parole, dette con evidente commozione,

che lasciano il segno. Poche parole, pronunciate con sobrietà, che si concludono con un ringraziamento. «Daria - spiega il primo cittadino della Capitale rivolto a Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della Strage di Ustica - ha avuto un'idea geniale nel far realizzare questa struttura, per questo va ringraziata da tutti».

